

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1960. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

In apertura di seduta, il senatore Molinari chiede che venga rinviato alla prossima settimana l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Quintieri ed altri: « Provvedimenti a favore delle famiglie numerose » (924), già approvato dalla Camera dei deputati, al primo punto dell'ordine del giorno. Ciò perchè si è reso necessario un supplemento d'istruttoria; fa inoltre presente che sarebbe opportuno chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il Presidente, accolta la richiesta di rinvio, osserva che prima di chiedere alla Presidenza del Senato il deferimento del disegno di legge in sede deliberante, occorre svolgere la discussione generale per accertare l'orientamento della Commissione circa il testo da approvare.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Braccesi: « Aumento da lire 20.000.000 a lire 50.000.000 del contributo ordinario a favore dell'Unione italiana ciechi » (516). Il Presidente, relatore, si dichiara favorevole alla approvazione del provvedimento con alcuni emendamenti proposti dalla Commissione finanze e tesoro al fine di garantire l'osservanza dell'articolo 81 della Costituzione. Dopo interventi dei senatori Pessi, Sansone, Pagni, Busoni e Picardi, il disegno di legge è approvato nel testo proposto dal relatore.

È approvato inoltre un ordine del giorno proposto dal senatore Sansone, col quale si invita il Governo ad impartire disposizioni ai Prefetti affinché vigilino sull'effettiva applicazione delle norme legislative vigenti circa l'assunzione, da parte delle aziende, di centralinisti telefonici ciechi.

Successivamente la Commissione inizia la discussione congiunta del disegno di legge: « Disposizioni a favore degli italiani rimpatriati dalla Tunisia » (532), d'iniziativa dei senatori Valenzi ed altri, e di quelli, già approvati dalla Camera dei deputati: « Provvidenze assistenziali per i connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia, e da Tangeri » (947) e: « Proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi » (948). Il relatore Battaglia, dopo un'ampia esposizione, nel corso della quale, dopo aver passato in rassegna i precedenti legislativi e l'iter parlamentare dei provvedimenti in questione, insiste sulla necessità di risolvere definitivamente il problema dei profughi concedendo a questi assistenza adeguata e senza discriminazioni a seconda della provenienza, conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 948 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati: purchè si apportino, contemporaneamente, al disegno di legge n. 947, un emendamento inteso a riconoscere a tutti i connazionali che per le ragioni previste dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, tornino in patria, la qualifica di profughi e con tale qualifica il diritto a tutte le provvidenze stabilite dalla detta leg-

ge del 1952 e da quelle successive. Inoltre al disegno di legge n. 947 dovrebbe essere apportato un emendamento aggiuntivo nel quale, alla stregua di quanto previsto nell'articolo 5 del disegno di legge n. 948, sia disposto un ulteriore stanziamento per costruzione di altri alloggi in favore dei profughi dalla Tunisia, dall'Egitto, da Tangeri, dal Congo belga e di tutti gli altri che si potranno trovare nelle stesse condizioni.

Il senatore Valenzi, in un ampio intervento nel corso del quale prospetta la situazione esistente in materia, con particolare riguardo alla Tunisia, si dichiara d'accordo con le conclusioni del senatore Battaglia, purchè si possa giungere rapidamente all'approvazione dei provvedimenti di cui trattasi.

Dopo successivi interventi del Presidente e dei senatori Battaglia e Valenzi, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere da darsi alla 7^a Commissione, il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zanotti Bianco ed altri: « Risanamento estetico ed ambientale di centri d'importanza monumentale, storica o turistica » (1047), e, accogliendo le conclusioni dell'estensore Pagni, esprime parere favorevole al disegno di legge prospettando l'opportunità di alcune modificazioni.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1960. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri: « Proroga del termine per indire i concorsi per le promozioni a magistrati di Corte d'appello e di Corte di cassazione » (807).

Il Sottosegretario di Stato Spallino, sciogliendo la riserva avanzata in una precedente seduta, comunica che il Governo aderisce all'emendamento presentato dallo stesso proponente del disegno di legge, senatore Terracini, tendente a prorogare il termine al quale

il provvedimento si riferisce al 31 dicembre 1960, anzichè al 31 luglio secondo il testo originario del disegno.

Prende successivamente la parola il relatore, senatore Azara, il quale conferma la propria opposizione al disegno di legge che è, a suo avviso, assolutamente inopportuno in quanto impedisce la normale applicazione delle disposizioni di una legge tuttora in vigore, senza sostituirla immediatamente con nuove disposizioni, creando con ciò delle sprequazioni tra gruppo e gruppo di magistrati e provocando inoltre un aumento dei posti vacanti.

Si dichiarano d'accordo con l'opinione espressa dal senatore Azara i senatori Antonio Romano, Monni e Massari; il senatore Tessitori, richiamata la posizione che egli ebbe ad assumere in occasione della discussione di disegni di legge analoghi, dichiara che si asterrà dal voto. Parlano invece a favore del disegno di legge in esame i senatori Capalozza e Gramegna.

Il disegno di legge è quindi posto in votazione con l'emendamento proposto dal senatore Terracini ed accettato dal Governo: dopo prova e controprova, è approvato.

Si riprende successivamente la discussione del disegno di legge: « Ordinamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e dei dattilografi » (1029), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente ricorda che in una precedente seduta furono approvati gli articoli da 1 a 46.

Dopo brevi interventi del Presidente, del Sottosegretario di Stato Spallino, del relatore Antonio Romano e del senatore Gramegna, la Commissione approva senza modificazioni gli articoli da 47 a 156.

Sull'articolo 157, ed in particolare sul suo primo comma che fissa al compimento del 65° anno il limite di età per il collocamento a riposo di ufficio dei funzionari delle carriere direttive e di concetto, si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano quasi tutti i presenti.

Il relatore Antonio Romano propone, a nome della Sottocommissione che ha esaminato in via preliminare il disegno di legge, un

emendamento tendente ad elevare il suddetto limite di età al compimento del 70° anno.

Il Sottosegretario di Stato Spallino, dopo aver dichiarato che, sul problema in esame, il Governo si rimette alla Commissione (come già fece dinanzi alla corrispondente assemblea della Camera dei deputati), illustra partitamente le ragioni che militano pro e contro il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

I senatori Picchiotti, Sand, Cemmi, Cornaggia Medici, Monni, Azara, Massari e Riccio, nonché il Presidente, si dichiarano favorevoli al limite di età di 70 anni. Si pronunciano invece a favore del limite di 65 anni i senatori Gramegna, Caroli, Tessitori, Capalozza, Terracini, Jodice e Pelizzo. Quest'ultimo senatore presenta inoltre un emendamento aggiuntivo tendente a consentire la permanenza in servizio a coloro che, se collocati a riposo al compimento del 65° anno, non avrebbero maturato il numero di anni di servizio richiesti per il raggiungimento del massimo della pensione.

È infine posto in votazione ed approvato l'emendamento proposto dal relatore a nome della Sottocommissione. Conseguentemente l'emendamento del senatore Pelizzo è considerato superato.

Successivamente, respinto un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Picchiotti e riguardante una particolare categoria di cancellieri, la Commissione delibera di sopprimere la disposizione transitoria dell'articolo 181 (che era connessa con il limite di età di 65 anni), mentre approva senza modificazioni i rimanenti articoli del disegno di legge e le allegate tabelle.

Dopo brevi dichiarazioni di carattere procedurale attinenti alla copertura finanziaria enunciate dal senatore Gramegna, alle quali replicano il Presidente ed i senatori Riccio e Cornaggia Medici, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1960. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

In sede referente, il senatore Bosco riferisce sul disegno di legge: « Modifica dell'articolo 68 dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige » (714), illustrando la portata del provvedimento e chiarendo gli aspetti costituzionali e procedurali della questione trattata. Dopo interventi del Presidente Bertone, del Sottosegretario Piola e dei senatori Spagnoli, Mariotti, Oliva, Fortunati e Mott, la Commissione autorizza il senatore Bosco a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il senatore Oliva riferisce poi sui disegni di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 agosto 1950, n. 648, e alla legge 26 luglio 1957, n. 616, in materia di pensioni di guerra » (535-*Urgenza*), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri; e « Integrazioni e modifiche alla legislazione delle pensioni di guerra » (1016) chiarendo con un'ampia relazione gli scopi ai quali i due provvedimenti tendono.

Il Presidente Bertone prospetta l'opportunità di rinviare la discussione alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari per consentire l'armonizzazione dei due disegni di legge; dopo interventi dei senatori Ruggeri, Bosco e Fortunati e del Sottosegretario De Giovine la Commissione all'unanimità incarica il relatore Oliva di predisporre — sulla base del disegno di legge governativo — un testo di raffronto tra i due provvedimenti da sottoporre nuovamente all'esame della Commissione. Il seguito della discussione viene pertanto rinviato ad altra seduta.

In sede deliberante, si riprende la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « Agevolazioni tributarie per gli Istituti autonomi per le case popolari » (841). Il senatore Bergamasco riferisce sulle singole questioni sollevate durante il precedente esame del provvedimento; il senatore Fortunati afferma che l'ultimo comma dell'articolo unico non è ammissibile perchè il principio della irretroattività delle norme tributarie non può essere violato; e il Sottosegretario Piola si dichiara contrario sia perchè il provvedimento in questione — a suo avviso — dimentica la necessità di osservare l'articolo 81 della Costituzione, sia perchè la retroattività di una norma tributaria introdurrebbe nel nostro ordinamento

un precedente pericoloso per la certezza del diritto. All'ampia discussione che segue prendono parte il Presidente Bertone (anch'egli contrario alla retroattività) e i senatori Mariotti, Amigoni e Bosco. Dopo di che il senatore Spagnoli propone di rinviare la discussione invitando il Governo a studiare la questione per ricercare mezzi idonei a risolvere i problemi prospettati dal provvedimento proposto dal senatore Amigoni. Dopo ulteriore discussione, cui partecipano il Sottosegretario Piola, e i senatori Fortunati, Minio, Bosco, Parri e Oliva, tutti favorevoli alla proposta del senatore Spagnoli, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione del provvedimento.

Sui disegni di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1959, n. 365, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1958-59 » (632) e « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1959, n. 366, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1958-59 » (633) riferisce poi brevemente il senatore Braccesi il quale si dichiara favorevole alla loro approvazione; dopo interventi del Presidente Bertone e del senatore Mariotti i due provvedimenti vengono messi ai voti ed approvati.

Infine il senatore Bosco riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Spezzano: « Esonero dall'aggio esattoriale sui sovraccanoni dovuti ai Comuni ai sensi della legge 27 dicembre 1953, n. 959 » (1032) illustrandone le finalità e dichiarandosi favorevole alla sua approvazione; dopo interventi del Sottosegretario Piola e del senatore Spezzano il disegno di legge viene messo ai voti ed approvato in una nuova formulazione predisposta dal relatore ed accettata dal proponente.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1960. — *Presidenza del Vice Presidente* TIRABASSI.

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Medici e il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Di Rocco.

In sede deliberante, la Commissione prosegue e conclude l'esame del disegno di legge: « Disposizioni per l'ulteriore decentramento dei servizi del Ministero della pubblica istruzione » (980). Il Presidente ricorda che furono, in una precedente seduta, approvati i primi sette articoli del disegno di legge e fu rinviata la deliberazione sull'articolo 8, su richiesta di alcuni senatori, per consentire un più attento esame della materia in esso trattata.

Si svolge quindi un'ampia discussione: il senatore Bellisario dichiara che dopo un attento esame della materia si è convinto della opportunità delle norme contenute nell'articolo, mentre il senatore Luporini, pur rendendosi conto delle ragioni in favore del nuovo sistema proposto dall'articolo, afferma di ritenere tuttora preferibile il criterio della Commissione nazionale unica che meglio garantisce la uniformità dei giudizi.

Il ministro Medici osserva a questo punto che l'articolo 8 è il frutto di un attento studio del problema e che, seppure esso offre il fianco a taluni fondati rilievi, rappresenta tuttavia il massimo sforzo possibile per rendere ad un tempo più sollecito l'espletamento dei concorsi e garantire altresì la massima uniformità nei criteri di valutazione. Sarebbe disposto eventualmente ad accogliere un emendamento che fissasse il numero massimo delle sedi presso le quali potranno svolgersi i concorsi.

I senatori Moneti, Macaggi, Donini e Donati, dopo i chiarimenti forniti dal Ministro si dichiarano favorevoli all'accoglimento dell'articolo 8; il senatore Donati tuttavia propone ad esso taluni limitati emendamenti. Contrario invece all'articolo permane il senatore Granata che ritiene il nuovo sistema insoddisfacente sotto il profilo dello snellimento dei lavori delle Commissioni.

Successivamente la Commissione approva l'articolo 8 con l'aggiunta alla fine del primo comma del seguente periodo: « Tali sedi non potranno essere in numero maggiore di dieci »; e con la soppressione nel terzo comma delle parole: « o libero docente o incaricato ». Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

Successivamente, dopo brevi parole del senatore Donini, in sostituzione del relatore Russo assente, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del deputato Rossi Paolo: « Istituzione del ruolo organico degli assistenti delle Accademie di belle arti e dei Licei artistici, degli accompagnatori al pianoforte dei Conservatori di musica e dei pianisti accompagnatori dell'Accademia nazionale di danza » (946), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente osserva che le obiezioni sollevate dalla 5ª Commissione nel suo parere si riferiscono esclusivamente agli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61; ritiene perciò che il disegno di legge potrebbe essere approvato qualora se ne fissasse la decorrenza dal 1º luglio 1961.

Il Ministro Medici si dichiara favorevole a tale soluzione e sollecita vivamente l'approvazione del disegno di legge.

Sono quindi approvati gli articoli dall'1 al 14 senza modificazioni, mentre l'articolo 15, relativo alla copertura, è sostituito dal seguente: « La presente legge avrà decorrenza, agli effetti finanziari, dal 1º luglio 1961 ». Sono approvate infine le tabelle e il disegno di legge nel suo complesso.

Il presidente Tirabassi illustra quindi ampiamente il disegno di legge: « Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici » (992). Premesso che il disegno di legge rappresenta lo strumento necessario per l'attuazione dell'auspicata riforma della scuola italiana, il relatore sottolinea come, nonostante le cresciute competenze, il Ministero della pubblica istruzione disponga ancora nel suo complesso degli organici di dieci anni fa, che risultano ormai assolutamente inadeguati alle nuove esigenze.

Il relatore si sofferma poi sulle singole parti del disegno di legge e conclude racco-

mandandone alla Commissione la sollecita approvazione, in considerazione della sua obiettiva urgenza e della ansiosa attesa delle categorie interessate.

Su proposta del senatore Donini il seguito della discussione è rinviato alla seduta di mercoledì prossimo per consentire frattanto di distribuire a tutti i membri della Commissione la relazione del senatore Tirabassi e gli emendamenti dal relatore stesso suggeriti.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1960. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

In sede deliberante, la Commissione riprende ed esaurisce la discussione dei disegni di legge: « Modifiche alle norme relative alla protezione della selvaggina ed all'esercizio della caccia di cui al testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni » (439), d'iniziativa dei senatori Papalia ed altri; « Modifica dell'articolo 70 del testo unico sulle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 » (442), d'iniziativa dei senatori Angelilli e Monni; e « Modifiche alle norme relative alla protezione della selvaggina ed all'esercizio della caccia di cui al testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni » (560), d'iniziativa del senatore Massimo Lancellotti, nel testo a suo tempo elaborato dalla Sottocommissione presieduta dal senatore Carelli.

Intervengono sull'articolo 8-bis il Presidente Menghi, i senatori Spezzano, Papalia, Monni, Pajetta, Pelizzo e il relatore Dardanelli. Dopo ampio dibattito viene respinto, data la parità dei voti, un emendamento aggiuntivo del Sottosegretario di Stato che autorizzava il ricorso al Ministero contro le decisioni delle Amministrazioni provinciali. Resta quindi approvato senza modificazioni l'articolo 8-bis.

Successivamente, senza discussione, la Commissione approva un nuovo articolo del senatore Papalia in sostituzione dell'articolo 8-ter.

Sull'articolo 9 intervengono, oltre al Presidente, i senatori Spezzano, Carelli, Galli, Bolettieri e Pelizzo. L'articolo è infine approvato con un emendamento sostitutivo del secondo comma, presentato dal Sottosegretario di Stato e modificato dal senatore Papalia, e con un emendamento aggiuntivo del relatore Dardanelli.

Viene poi approvato l'articolo 10 con una lieve modifica del senatore Papalia.

Successivamente l'articolo 11 viene approvato in un nuovo testo presentato dal Sottosegretario, e l'articolo 12 con un lieve emendamento aggiuntivo del Sottosegretario. Si passa quindi all'articolo 13, che viene approvato con due emendamenti aggiuntivi del senatore Papalia e con un emendamento di forma del senatore Spezzano. Senza discussione viene poi approvato l'articolo 14. Dopo interventi del Presidente, del Sottosegretario di Stato e del senatore Papalia, viene infine approvato l'articolo 15 con due emendamenti aggiuntivi, uno del senatore Bolettieri e l'altro del relatore Dardanelli.

Il Presidente pone successivamente ai voti un emendamento aggiuntivo a suo tempo presentato dal senatore Monni da inserire dopo l'articolo 5 e relativo all'articolo 55 del testo unico. L'emendamento è approvato come pure un altro emendamento presentato dal senatore Papalia in riferimento all'articolo 81 del testo unico.

Il Presidente Menghi pone quindi ai voti il disegno di legge nel suo complesso, che è approvato, ed incarica i senatori Bolettieri, Carelli, Dardanelli e Spezzano del coordinamento. Resta altresì stabilito che il testo approvato assumerà il titolo del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Papalia ed altri (439).

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1960. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

La Giunta riprende l'esame della relazione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, affrontando l'argomento della viabilità.

Il Presidente ricorda alla Commissione che la relazione è, sull'argomento in esame, molto laconica: essa si limita a precisare che i fondi assegnati dalla Cassa del Mezzogiorno al miglioramento della viabilità ammontano a 261 miliardi, dei quali 167 dedicati alle strade (82 per le sistemazioni di strade esistenti e di 85 per nuove costruzioni) e 94 alle ferrovie e traghetti. L'importo complessivo è pertanto notevolmente inferiore al fabbisogno che, secondo il censimento operato nel 1950, fu accertato in 340 miliardi.

Prende quindi la parola il senatore D'Albora, incaricato di riferire sull'argomento, il quale, in un ampio intervento, rileva che l'attività svolta finora dalla Cassa nel campo della viabilità denuncia la mancanza di un piano organico. In particolare, quasi nulla è stata, fino ad oggi, la costruzione di autostrade: il che è d'altra parte spiegabile se si tiene conto del fatto che, allo stato attuale della legislazione, mancherebbe ogni convenienza economica da parte degli enti e dei privati che volesse intraprenderne la costruzione. Egli propone pertanto che la Cassa aggiunga un proprio contributo a quello dello Stato dà per la costruzione delle autostrade. Il senatore D'Albora conclude il suo intervento chiedendo che i responsabili della Cassa comunichino alla Giunta i programmi futuri in ordine alla viabilità.

Il Presidente Jannuzzi precisa che i fondi assegnati dalla Cassa alla soluzione del problema della viabilità nel Mezzogiorno sono stati integralmente destinati e pertanto non è più il caso di parlare, a questo proposito, di programmi futuri.

Prende successivamente la parola il senatore Crollalanza il quale si associa al rilievo del senatore D'Albora secondo il quale la Cassa ha operato nel campo della viabilità senza piani organici. Il senatore Crollalanza lamenta soprattutto la mancanza di coordinamento tra l'opera della Cassa e quella dei Ministeri interessati e dichiara che, a suo avviso, tale coordinamento potrebbe essere utilmente assolto dai provveditorati alle opere pubbliche. L'oratore si sofferma poi ampiamente sul piano dell'I.R.I. per lo sviluppo della viabilità, del quale auspica l'attuazione.

Il senatore Militerni, dopo aver riconosciuto l'alto valore politico e pratico della istituzione della Cassa, dichiara che, a suo avviso, l'opera di questo organismo è stata tuttavia carente nel campo della viabilità di bonifica e rurale, nonché in quello delle autostrade.

Il Presidente Jannuzzi riassume e conclude la discussione, dichiarando che la Giunta dovrà, nella prossima seduta, invitare i Ministri interessati per conoscere: 1) se, in ordine alla viabilità, gli stanziamenti della Cassa sommati con quelli ordinari del Ministero dei lavori pubblici nel Mezzogiorno coprono o meno il previsto fabbisogno di 340 miliardi; 2) quali opere intende eseguire la Cassa con i fondi già impegnati; 3) se esista un piano del Ministero delle partecipazioni statali per lo sviluppo della viabilità dell'Italia meridionale e delle Isole. Dopo brevi interventi della senatrice Giuseppina Palumbo e del senatore Crespellani, la Giunta approva le conclusioni del Presidente. Rimane stabilito che la suddetta seduta avrà luogo alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE CONCERNENTI PROVVEDIMENTI SPECIALI PER LA CAPITALE

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1960. — *Presidenza del Presidente CINGOLANI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco e per i lavori pubblici Spasari.

La Commissione procede alla nomina di un vice Presidente. Risulta eletto il senatore Schiavone.

Successivamente la Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge: « Provvedimenti speciali per la Capitale » (154), di iniziativa dei senatori Moro ed altri, e « Provvedimenti speciali per la città di Roma » (263), d'iniziativa dei senatori Donini ed altri.

Prendono parte alla discussione, oltre il Presidente ed i Sottosegretari di Stato Di Roc-

co e Spasari, i senatori Moro, Minio, Bonadies, Iorio e Battaglia.

La Commissione approva anzitutto, su proposta del Sottosegretario Spasari, un emendamento all'articolo 43, per il quale della Commissione per l'esame dei progetti urbanistici ivi prevista fa parte anche il Presidente della sezione urbanistica del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Successivamente, ripreso l'esame dell'articolo 56-bis, con l'aggiunta, proposta dai relatori, quale ultimo comma dell'articolo, del primo comma dell'articolo 21 del disegno di legge n. 263, la Commissione approva i primi due commi dell'articolo, e respinge il terzo comma di cui è stata proposta l'aggiunta, al quale il Sottosegretario Di Rocco si è dichiarato contrario.

Il relatore Moro dà poi lettura alla Commissione delle correzioni apportate al Capo 3-bis, concernente la zona industriale, approvato nella seduta precedente, in base al principio che le agevolazioni ivi previste non sono prorogate, ma soltanto ripristinate con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge per la Capitale. Le correzioni suddette sono approvate dalla Commissione.

Successivamente il relatore Moro illustra analiticamente i motivi per i quali non è possibile approvare gli articoli 12 e seguenti del disegno di legge n. 263, concernenti la soluzione di gravissimi problemi quali la zona industriale, i trasporti urbani ed extra urbani, la Università, gli ospedali eccetera, e in linea generale aggiunge che l'esame di essi è troppo complesso per poter rientrare nella discussione della presente legge speciale, mentre le soluzioni proposte richiederebbero mezzi finanziari che allo stato degli atti sono assolutamente indisponibili.

Il senatore Minio, senza entrare nel merito delle singole disposizioni suddette, si rammarica che si sia giunti all'esame dei provvedimenti più importanti proposti col disegno di legge n. 263 solo alla fine dei lavori della Commissione e senza la possibilità di un profondo esame. Allo stato degli atti non si può che prendere atto di tale situazione, con riserva, da parte sua e degli altri proponenti, di riesaminare ed even-

tualmente perfezionare i suddetti articoli in vista della loro discussione in Aula.

Il relatore Moro fa presente che, per le stesse ragioni generali da lui enunciate con riferimenti agli articoli 12 e seguenti del disegno di legge n. 263, non è praticamente possibile approvare il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mammucari ed altri: «Provvedimenti per la provincia di Roma nel quadro dei provvedimenti speciali per la Capitale» (738).

Il senatore Minio prende atto anche di questa dichiarazione facendo riserva analogica a quella da lui formulata in precedenza.

Infine la Commissione conferisce ai relatori Moro e Schiavone mandato di fiducia per la presentazione della relazione al Senato.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

I^a Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'Interno)

Giovedì 14 luglio 1960, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Deputati QUINTIERI ed altri. — Provvedimenti a favore delle famiglie numerose (924) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputato BERRY. — Disposizioni concernenti il personale del soppresso Ministero dell'Africa italiana e degli enti dipendenti dai cessati Governi dei territori già di sovranità italiana in Africa (943) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

VALENZI ed altri. — Disposizioni a favore degli italiani rimpatriati dalla Tunisia e dall'Egitto (532).

Provvidenze assistenziali per i connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri (947) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi (948) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Disciplina del rapporto di lavoro del personale estraneo all'Amministrazione dello Stato assunto per le esigenze dell'attività specializzata dei Servizi dello spettacolo, informazioni e proprietà intellettuale (747).

2. ALBERTI ed altri. — Estensione delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1954, n. 1451, al personale dell'ospedale principale di Tripoli «Vittorio Emanuele III» e al personale del Consorzio generale antituberculare per la Libia in servizio in Libia (620).

3. Deputati TITOMANLIO Vittoria ed altri. — Modificazioni alla legge 17 luglio 1942, n. 995, sul mantenimento dei minori assistiti nell'Albergo dei poveri di Napoli (1049) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. PARRI ed altri. — Modifiche alle norme della legge 10 marzo 1955, n. 96, e della legge 8 novembre 1956, n. 1317, concernenti provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti (496).

5. Deputati JACOMETTI ed altri, BONOMI ed altri e SPADAZZI ed altri. — Modifica del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in merito alla vendita

di bevande analcoliche ed alcoliche (1027) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano in attuazione della XIV disposizione finale della Costituzione (251).

7. PESENTI ed altri. — Modifica all'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, per il trasferimento del personale statale di ruolo già in posizione di « comando » (39).

5^a Commissione permanente
(Finanze e Tesoro)

Giovedì 14 luglio 1960, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Interpretazione autentica della legge 20 ottobre 1954, n. 1044, richiamata dalla legge 27 maggio 1959, n. 355, in materia di accertamento di valore nei trasferimenti dei fondi rustici, integrazioni ed aggiunte (1030).

2. MILILLO ed altri. — Ripristino di agevolazioni tributarie a favore delle piccole imprese nazionali di pesca e di piscicoltura e di cooperative di pescatori (428).

3. RODA ed altri. — Modifiche all'articolo 5 della legge 23 maggio 1956, n. 515, recante norme per i concorsi ad agenti di cambio (839).

4. TESSITORI e PELIZZO. — Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie situate nel territorio della provincia di Udine (541).

5. Deputati DI GIANNANTONIO e RUSSO Vincenzo. — Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (1084) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici (905).

2. Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi (920).

3. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 1959, n. 1059, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1959-60 (915).

4. AMIGONI ed altri. — Agevolazioni tributarie per gli Istituti autonomi per le case popolari (841).

5. Deputato BOZZI. — Modifica del terzo comma dell'articolo 33 della legge 25 giugno 1949, n. 409 (679) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. MERLIN. — Autorizzazione di vendita a trattativa privata al comune di Venezia di immobile di proprietà del demanio dello Stato — Amministrazione dei monopoli — sito in Venezia (857).

7. Autorizzazione all'Istituto bancario San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino, a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento, con le agevolazioni fiscali e con il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni (268).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ANGELILLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 10 agosto 1950, n. 648, e alla legge 26 luglio 1957, n. 616, in materia di pensioni di guerra (535-*Urgenza*).

2. Integrazioni e modifiche alla legislazione delle pensioni di guerra (1016).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FORTUNATI ed altri. — Provvedimenti per il riordinamento della finanza locale e per il funzionamento della Cassa depositi e prestiti (66).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli delle Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1948-49 (204).

3. Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) (1066) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BERTONE. — Modifiche agli articoli 34 e 35 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (433).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Trattamento tributario delle cooperative e loro consorzi (600).

3. INIZIATIVA POPOLARE. — Disposizioni per il credito alle cooperative (601).

7^a Commissione permanente
(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

Giovedì 14 luglio 1960, ore 10

Venerdì 15 luglio 1960, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) (744).

2. BATTISTA ed altri. — Istituzione dell'Albo nazionale dei collaudatori dei lavori pubblici (454).

3. Deputati GIOIA ed altri. — Completamento dei lavori previsti per la circoscrizione ferroviaria di Palermo (897) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Proroga della tassa sulle merci imbarcate, sbarcate e in transito nel porto di Venezia (811) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria dell'ultimo tratto del perimetro orientale della cassa di colmata a mare del fiume Lamone (908).

2. Deputato GAGLIARDI. — Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e Firenze (801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Disposizioni per la nomina ad agente stradale della carriera ausiliaria dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A.N.A.S.) (1056) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Ampliamento del porto e zona industriale di Venezia-Marghera (1068) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputato ALDISIO. — Determinazione del limite di popolazione per la correzione dei contributi di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 (1073) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Autorizzazione di spesa per il proseguimento e il completamento degli impianti ferroviari in provincia di Savona e per la costruzione della ferrovia Paola-Cosenza (1081) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. AMIGONI. — Sostituzione dell'articolo 7 della legge 13 agosto 1959, n. 904, concernente esenzione dall'imposta di consumo per i materiali occorrenti per la costruzione, manutenzione e riparazione delle strade ed autostrade eseguite dalla A.N.A.S. (1124).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per l'emanazione del testo organico delle norme sull'Opera di previdenza delle Ferrovie dello Stato (1012).

2. Miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara (1072) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10^a Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 14 luglio 1960, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Deputati DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Modifiche alla legge 14 luglio 1957, n. 594, sul collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici ciechi (1083) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BITOSSÌ ed altri. — Disciplina dell'onere dei contributi unificati nelle aziende a mezzadria, colonia e compartecipazione (190).

2. BENEDETTI ed altri. — Aggiornamento dei trattamenti di previdenza regolati da convenzioni speciali stipulate in applicazione dell'articolo 86 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827 (884).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

MILILLO ed altri. — Estensione ai mezzadri e coloni e loro familiari delle prestazioni economiche e sanitarie dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (222).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. ZANOTTI BIANCO ed altri. — Risana-mento estetico ed ambientale di centri di importanza monumentale, storica o turistica (1047).

2. Provvidenze assistenziali per i con-nazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tu-nisia e da Tangeri (947) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II^a Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 14 luglio 1960, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SANTERO ed altri. — Nuovo ordina-mento della carriera e della posizione giu-ridica del personale medico degli ospedali (655).

2. SCOTTI ed altri. — Provvedimenti con-tro l'inquinamento atmosferico (270).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Raccolta, conservazione, distribuzione e trasfusione del sangue (1007).

2. Deputato GENNAI TONIETTI Erisia. — Concessione di un contributo straordinario di lire 25 milioni per l'organizzazione del XII Congresso internazionale degli ospe-dali da tenersi a Venezia nel 1961 (1080) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).